

Destridi **FILIPPO FACCI****SE ANCHE DAVIGO
SMENTISCE TRAVAGLIO**

L'Unità sta mandando avanti il suo buffone preferito (Marco Travaglio, che in giudizio usa trincerarsi dietro il diritto di satira) a dispetto della collezione di figuracce recentemente rimediate con Roberto Castelli, Flavio Tosi, **Alfredo Mantovano** e soprattutto coi propri cari: l'estate oltretutto è alle porte e si spera che la famiglia di Travaglio non debba nuovamente sguazzare in piscina con favoreggiatori di mafiosi come accadde qualche anno fa per discreta rivelazione di Giuseppe D'Avanzo. Il problema è che persino gli uomini di cui Travaglio è sempre stato ventriloquo, per distrazione, cominciano a sostenere tesi contrarie a quelle del giornalista-satiro. Esempio? L'ex pm di Mani pulite e consigliere di Cassazione Piercamillo Davigo (che assieme a Giancarlo Caselli e Marcello Maddalena dovrebbe chiedere a Travaglio svariati copyright) proprio in questi giorni, e proprio su Micromega, ha sostenuto delle antitesi semplicemente perfette. Mettiamo dunque a comparazione alcune sparate tipicamente omissivo/generiche del satiro (da lui scritte su l'Unità di martedì) con altre di Davigo apparse su Micromega.

■ Dunque. Travaglio: «Le intercettazioni in Italia sarebbero "troppe". Figuriamoci: 45 mila decreti di ascolto all'anno, su 3 milioni di processi, sono un'inezia (...) In Italia ci sono troppi reati e delinquenti, non troppe indagini e intercettazioni». Davigo: «Il problema principale delle intercettazioni telefoniche, per quanto riguarda l'Italia, è che se ne fanno troppe». Travaglio: «L'alto numero delle intercettazioni italiane dipende dal fatto che da noi possono effettuare solo i giudici. Negli altri paesi a intercettare sono soprattutto servizi segreti e polizie varie». Davigo: «Con riferimento a quanto avviene negli altri paesi, in Italia se ne fanno un numero decisamente superiore. La ragione non è da ricercarsi nella normativa specifica: quella italiana, infatti, è sostanzialmente simile a quella, per esempio, degli Stati Uniti. (...) Io ho passato la mia vita come pubblico ministero a cercare di contenere le innumerevoli richieste di intercettazioni che arrivavano dalle forze di polizia». Travaglio: «Le intercettazioni andrebbero limitate in nome della privacy. Altra superbulla: la privacy è tutelata dalla legge sulla privacy, che però si ferma là dove iniziano le esigenze della giustizia». Davigo: «Ci sono due aspetti rilevanti connessi alle intercettazioni: la violazione della riservatezza, frequentissima, e il problema delle intercettazioni di conversazioni riguardanti i parlamentari. Per quanto riguarda la tutela della riservatezza, con l'attuale normativa è pressoché impossibile assicurarne il rispetto».

Travaglio: «I giudici - si dice - devono tornare ai "metodi tradizionali" e intercettare di meno. Baggianata sesquipedale:

come dire che i medici devono abbandonare la Tac e tornare allo stetoscopio. E poi di quali "metodi tradizionali" si va cianciando? Come diavolo si pensa di scoprirli, i reati? Travestendosi da Sherlock Holmes e cercando le impronte con la lente d'ingrandimento?». Davigo: «Il problema del costo anche eccessivo delle intercettazioni potrebbe essere risolto pretendendo (legittimamente) che le forze di polizia attivino, prima di fare le richieste di intercettazioni, altre forme di indagini. (...) Bisogna considerare che molte intercettazioni, se non vengono integrate da servizi di osservazione e controllo e pedinamento finiscono per essere inutili».

Travaglio: «Le intercettazioni "costano troppo". Mavalà. A parte il fatto che costano molto meno di quanto fanno guadagnare allo Stato (due mesi di ascolti a Milano sulle scalate bancarie han fatto recuperare 1 miliardo di euro) potrebbero costare zero euro se lo Stato, anziché pagare profumatamente i gestori telefonici, li obbligasse - sono pubblici concessionari - a farle gratis». E su questo Davigo non dice nulla, per quanto cretina è l'ipotesi: Cioè: Travaglio parla di obbligare le compagnie telefoniche a prestare un servizio gratuito per centinaia di milioni di euro (viva le liberalizzazioni) ma soprattutto parla come se il denaro recuperato da sanzioni e processi restasse direttamente nelle casseforti della Giustizia. Che è come non preoccuparsi dei costi delle forze dell'ordine per via del fatto che sequestrano svariaticissima refurtiva, o dei costi della polizia urbana per via del fatto che fa tante multe. Fa bene, a opporre il diritto di satira. ■

